



PIEMONTE UNESCO

LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE

- Le Residenze Sabaude 6
- I Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia 8
- I Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino 10
- I Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato 12
- Ivrea, Città Industriale del XX Secolo 14

RISERVE DELLA BIOSFERA

- MAB Ticino Val Grande Verbano 18
- MAB Monviso 20
- MAB Collina Po 22

GEOPARCHI MONDIALI UNESCO

- Geoparco Sesia Val Grande 26

CITTÀ CREATIVE UNESCO

- Torino Creative City per il Design 30
- Alba Creative City per la Gastronomia 32



UNESCO IN PIEMONTE

Il Piemonte vanta **5 siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO**; visitarli significa sperimentare uno straordinario viaggio nel patrimonio storico, religioso, industriale e architettonico della regione.

Il magnifico complesso delle **Residenze Reali Sabaude** è stato il primo sito piemontese riconosciuto dall'UNESCO nel 1997. Da Torino a Cuneo, alla scoperta di capolavori architettonici, artistici e paesaggistici unici.

I **Siti Palafitticoli Preistorici delle Alpi** a Viverone e Azeglio, nel Canavese, alle porte di Torino, sono dal 2011 Patrimonio UNESCO.

Viaggiando lungo gli antichi itinerari di spiritualità, lasciati incantare dai **7 Sacri Monti** piemontesi (Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa, Orta e Varallo), che, insieme ai due Sacri Monti lombardi di Ossuccio e Varese, hanno ottenuto il riconoscimento UNESCO nel 2003.

I meravigliosi **Paesaggi vitivinicoli delle Langhe Roero e del Monferrato**, patrimonio UNESCO nel 2014, offrono un'emozione indimenticabile, specialmente se ammirati dall'alto di una collina o di un'antica torre.

Nel 2018 il riconoscimento UNESCO ha premiato **Ivrea Città industriale del XX secolo**, nata dall'innovativo progetto sociale e culturale di Adriano Olivetti. Un'occasione speciale per visitare la città sulle rive Dora Baltea, nel verde Canavese, a poca distanza da Torino.

Il Piemonte, inoltre, ad oggi conta tre aree nel Network mondiale delle Riserve della Biosfera MAB (Man and Biosphere) UNESCO, creato con l'obiettivo di promuovere un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello sviluppo sostenibile. Si tratta del **Parco Naturale del Monviso**, la prima Riserva transfrontaliera italiana Uomo e Biosfera, estesa tra Italia e Francia, che sul versante italiano comprende il Parco regionale del Monviso, il cosiddetto "Re di pietra", la più alta cima delle Alpi Cozie (3.842 metri); della **Riserva Ticino Val Grande Verbano**, che raggruppa oltre 200 Comuni distribuiti in 5 province tra Piemonte e Lombardia, e della **Riserva della Biosfera Collina Po**, estesa tra il fiume Po e la collina di Torino.

Per il suo particolare patrimonio geologico, inoltre, dal 2015 il **Sesia Val Grande GeoPark** è entrato a far parte dell' "UNESCO Global Geoparks Network". Il Geoparco della Valsesia e della Val Grande è un paradiso da esplorare tra il Lago Maggiore, al confine con la Svizzera, e il Monte Rosa, al confine con la Valle d'Aosta.

Nata nel 2004 con l'obiettivo di creare un network di realtà urbane che hanno fatto della creatività il motore dello sviluppo economico, la rete internazionale delle **Città Creative UNESCO** annovera la presenza del Piemonte con **Torino**, attualmente unica città italiana ad aver ottenuto il riconoscimento per la categoria "**Design**", e **Alba**, proclamata **Città Creativa per la Gastronomia**.



UNESCO IN PIEDMONT

Piedmont boasts **five sites on the UNESCO World Heritage List**: visiting them means embarking on an extraordinary journey into the historical, religious, industrial, and architectural heritage of the region.

The unique complex of the **Residences of the Royal House of Savoy** was the first site in Piedmont to be recognized by UNESCO in 1997. From Turin to Cuneo, discover a wonderful world made of architectural and artistic masterpieces, along with a unique natural treasure.

The **Prehistoric Pile Dwellings of the Alps** in Viverone and Azeglio, in the Canavese area at the gates of Turin were added to the UNESCO List in 2011.

Travelling in the footsteps of medieval pilgrims, you can admire the seven **Sacred Mounts** of Piedmont (Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa, Orta e Varallo), which, together with the two in Lombardy (Ossuccio and Varese) earned UNESCO recognition in 2003.

The wonderful **Vineyard Landscape of Langhe-Roero and Monferrato**, listed in 2014, offer unforgettable emotions, especially looking out from the top of a hill or of an ancient tower.

Last but not least, in 2018 UNESCO added **Ivrea, a 20th century industrial city** to the World Heritage List as an important example of 20th century urban development uniting production and architecture, born from Adriano Olivetti's innovative social and cultural project. The perfect opportunity to visit the romantic town on the shores of the Dora Baltea River, in the green Canavese area, just a short distance from Turin.

Moreover, three areas of Piedmont belong to the World Network of Biosphere Reserves of the MAB (Man and Biosphere) Programme, set up to promote a balanced relationship between man and the environment through the protection of biodiversity and good practices of sustainable development. The **Natural Park of Monviso**, the first Italian cross-border Man and Biosphere reserve extends between both Italy and France, including on the Italian side the Regional Park of Monviso, the highest peak of the Cozie Alps (3,842 meters) and known as the "King of Stone", the **Ticino Val Grande Verbano Reserve**, comprising over 200 Municipalities in five provinces located between Piedmont and Lombardy, and the **Collina Po Biosphere Reserve**, extended between the Po River and the Turin hills.

The **Sesia Val Grande GeoPark** has also been part of the "UNESCO Global Geoparks" since 2015, thanks to its particular geological heritage. The Valsesia and Val Grande Geopark is a wild oasis to explore between Lake Maggiore, on the Swiss border, and Monte Rosa, on the border with Valle d'Aosta.

Piedmont also features two important cities in the **Creative Cities Network UNESCO**: **Turin**, today the only Italian city to obtain recognition in the "**Design**" section, and **Alba**, proclaimed **Creative City of Gastronomy**.



LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE

L'identificazione, la protezione, la tutela e la trasmissione alle generazioni future del patrimonio culturale e naturale di tutto il mondo rientrano tra le missioni principali dell'UNESCO. Il Patrimonio rappresenta l'eredità del passato di cui noi oggi beneficiamo e che trasmettiamo alle generazioni future. Il nostro patrimonio, culturale e naturale, è fonte insostituibile di vita e di ispirazione. La Convenzione sulla Protezione del Patrimonio culturale e naturale, adottata dall'UNESCO nel 1972, prevede che i beni candidati possano essere iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale come: "patrimonio culturale", "patrimonio naturale", siti misti culturali e naturali.

Il Piemonte vanta ben 5 siti:

- **Le Residenze Sabaude (1997)**
- **I Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia (2003)**
- **I Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino (2011)**
- **I Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato (2014)**
- **Ivrea, Città Industriale del XX Secolo (2018)**

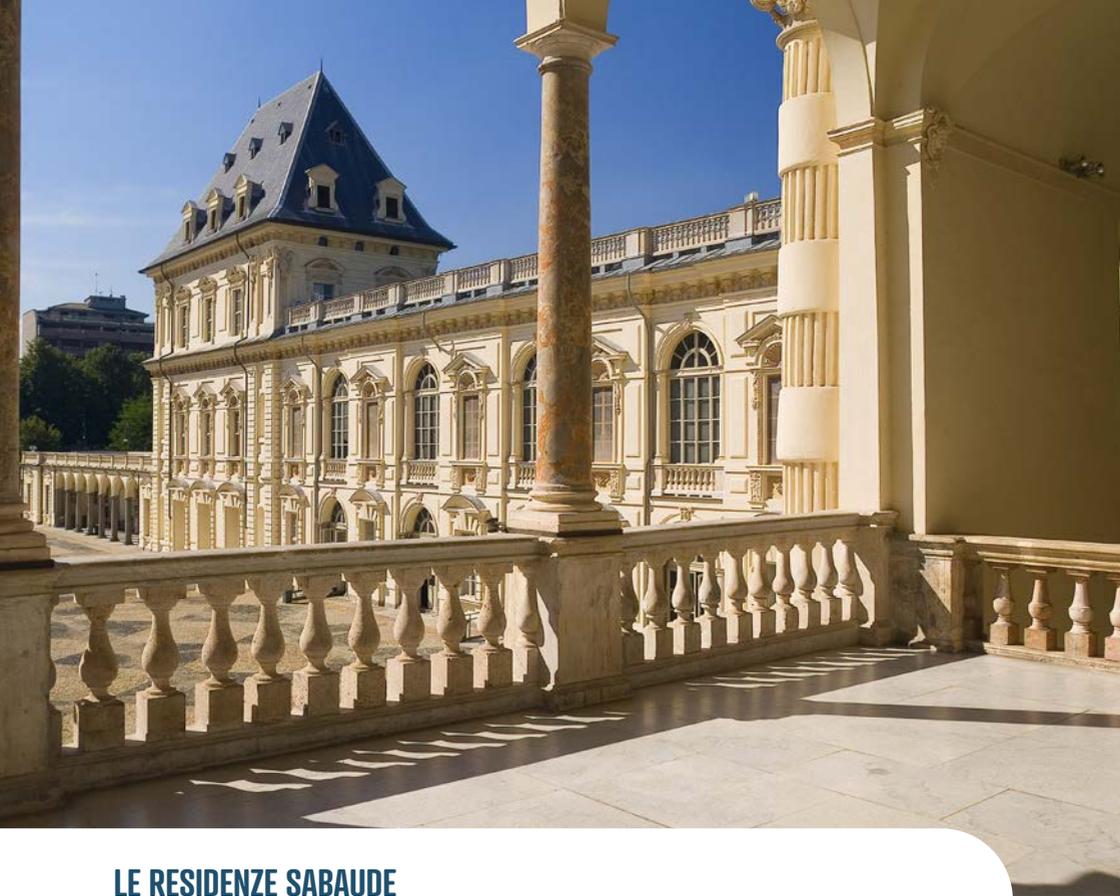
LIST OF WORLD HERITAGE SITES

The identification, protection, conservation and passing down to future generations of cultural and natural heritage across the world: this is one of UNESCO's chief missions. Heritage refers to the legacy of our past, which we enjoy today and which we pass onto future generations. Our heritage, be it cultural or natural, is an irreplaceable source of life and inspiration. The Convention Concerning the Protection of the World's Cultural and Natural Heritage, adopted by UNESCO in 1972, dictates that candidates may be added to the World Heritage List as "Cultural heritage", "Natural heritage" and mixed cultural and natural sites.

Piedmont boasts 5 such sites:

- **Residences of the Royal House of Savoy (1997)**
- **Sacri Monti of Piedmont and Lombardia (2003)**
- **Prehistoric pile dwellings around the Alps (2011)**
- **Vineyard Landscapes of Piedmont: Langhe-Roero and Monferrato (2014)**
- **Ivrea, industrial city of the 20th century (2018)**





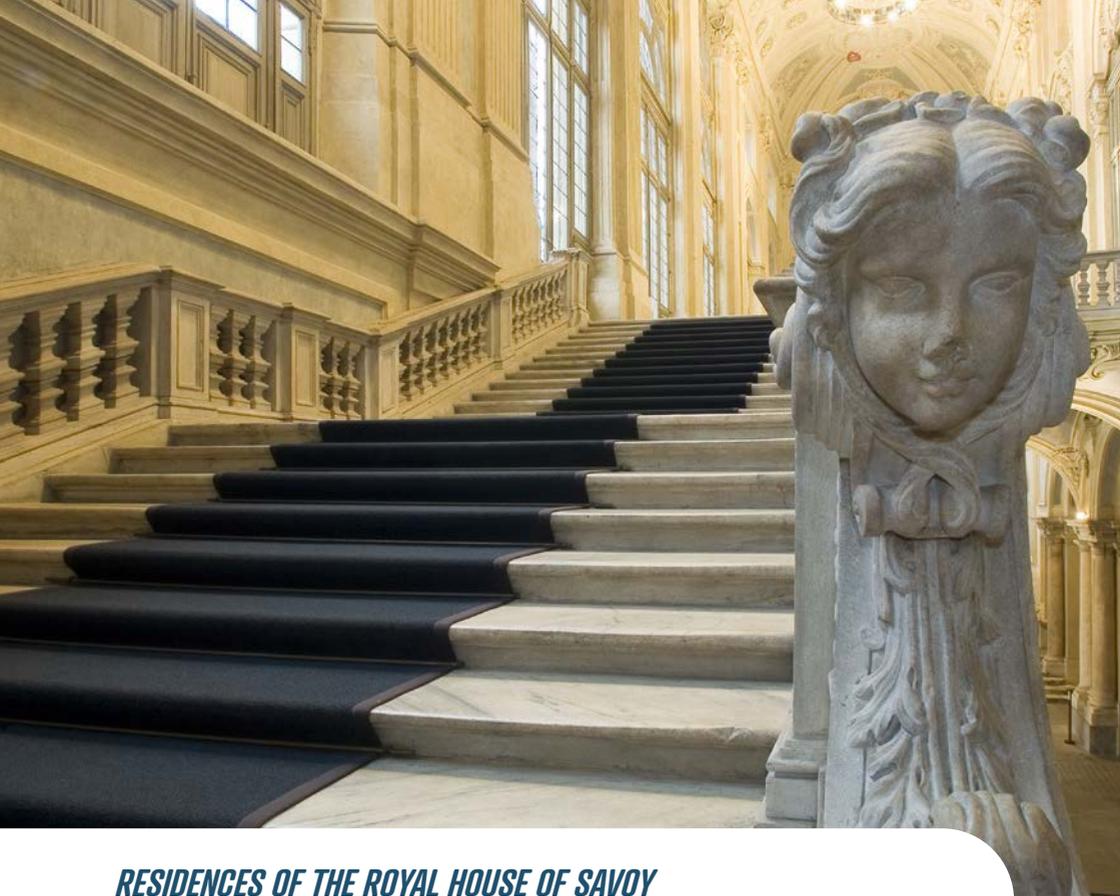
LE RESIDENZE SABAUDE

Dal 1997 le Residenze Reali di Torino e del Piemonte sono iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale. Il sistema ha origine nel 1563 quando il duca di Savoia, Emanuele Filiberto, fa di Torino la capitale del ducato, avviando un progetto di riorganizzazione complessiva del territorio con l'obiettivo di celebrare il potere assoluto della casa regnante. I suoi successori, tra il XVII e il XVIII secolo, realizzano la "Zona di Comando", dove il potere accentrato veniva esercitato nelle sue forme politiche, amministrative e culturali, nel centro della città, e un sistema di maisons de plaisance, la "Corona di Delizie", mediante la rifunzionalizzazione di residenze preesistenti e la costruzione di nuovi edifici, destinati alla pratica venatoria e al loisir della corte.

Il carattere unitario del complesso è dato dal volere sovrano che interviene attraverso e sui complessi architettonici per costruire la grande metafora del potere e della dinastia attraverso il dominio diretto sui luoghi e dalla omogeneità stilistica dovuta al gruppo di architetti e artisti di corte operanti in maniera diffusa nelle residenze e nei palazzi governativi (tra questi anche Filippo Juvarra, Benedetto Alfieri, Claudio Francesco Beaumont).

A fianco delle regge parte del progetto barocco della corona di delizie, il sistema comprende anche le residenze acquisite tra Settecento e Ottocento da Casa Savoia a seguito dello spostamento dell'interesse dei sovrani verso territori periferici, ma importanti per la loro valenza produttiva o per ragioni private.

 www.residenzereali.it



RESIDENCES OF THE ROYAL HOUSE OF SAVOY

Since 1997 the Royal Residences of Turin and Piedmont have been included in the World Heritage Sites List. The system originated in 1563 when the Duke of Savoy, Emanuele Filiberto, made Turin the capital of the duchy, launching a project of overall reorganization of the territory with the aim of celebrating the absolute power of the ruling house. Between the 17th and 18th centuries, his successors created the “Command Zone”, where the centralized power was exercised in its political, administrative and cultural forms, found in the centre of the city, and a system of maisons de plaisance, and the “Corona di Delizie” (Crown of Delights), through the re-functionalization of existing residences and the construction of new buildings, intended for hunting and court loisirs (leisure) were created.

The unitary character of the complex is given by the sovereign desire which intervened through and on the architectural complexes to build the large metaphor of power and dynasty through the direct dominion of the places and by the stylistic homogeneity due to the group of architects and artists of the court working in a widespread manner in the residences and in the government buildings (among them also Filippo Juvarra, Benedetto Alfieri, Claudio Francesco Beaumont).

As well as the palaces included in the Baroque “Corona di Delizie” project, the complex also includes those residences acquired by the House of Savoy between the 18th and 19th centuries following a shift in the sovereigns’ interest towards peripheral territories important for their productive value or for private reasons.



I SACRI MONTI DEL PIEMONTE E DELLA LOMBARDIA

Il prestigioso riconoscimento UNESCO attribuisce un eccezionale valore universale a sette Sacri Monti del Piemonte (Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa, Orta e Varallo) e due della Lombardia (Ossuccio e Varese), in quanto potenti simboli della Controriforma, in cui immagini sacre e paesaggio naturale vengono impiegati per creare complessi di profondo significato spirituale, degni di nota per la qualità e varietà delle strutture e delle opere d'arte in esse contenute, ma anche per lo stretto legame intessuto con il paesaggio naturale.

I Sacri Monti piemontesi e lombardi si differenziano da altri luoghi naturali considerati sacri in quanto si caratterizzano come luoghi di devozione proprio per la presenza delle cappelle erette su di essi.

I 9 sacri monti costituiscono un paesaggio culturale di vasta scala e rappresentano un fenomeno che a partire dal XV secolo e assecondando poi le esigenze della Controriforma nel XVI secolo, si ripete in varie forme fino agli inizi del XVIII secolo.

I Sacri Monti, alla cui realizzazione parteciparono i migliori artisti della tradizione artistica lombarda tardo-rinascimentale e barocca, nacquero come luoghi di preghiera in alternativa alla Terra Santa, non raggiungibile da chiunque.

Questi complessi architettonici, distribuiti lungo le pendici di un'altura, inducono i visitatori a seguire un percorso fisico e spirituale, un pellegrinaggio attraverso un itinerario simbolico di stazioni monumentali che rendono sacro lo spazio naturale. Oltre ad essere luoghi dell'anima, dunque, i Sacri Monti sono anche frutto di un grandioso progetto architettura del paesaggio, o di "sacralizzazione" del paesaggio, in cui l'elemento naturale e l'opera umana vengono usati con finalità didattiche e spirituali e si mescolano in uno stile armonico e unico, straordinariamente integrati nella natura circostante composta da foreste, laghi e colline. Dalla cerchia delle Alpi occidentali, dove il fenomeno ha avuto origine più di cinquecento anni fa, i Sacri Monti hanno poi ispirato analoghi modelli sorti in buona parte dell'Europa cattolica.



THE SACRED MOUNTAINS OF PIEMONTE AND LOMBARDY

The prestigious UNESCO award attributes an exceptional universal value to seven Sacred Mountains of Piedmont (Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa, Orta and Varallo) and two in Lombardy (Ossuccio and Varese), recognising them as powerful symbols of the Counterreformation, when holy images and natural landscapes were used to create complexes of deep spiritual meaning, worthy not only for the quality and variety of the structures and the works of art contained within, but also for their close relationship with the natural landscape.

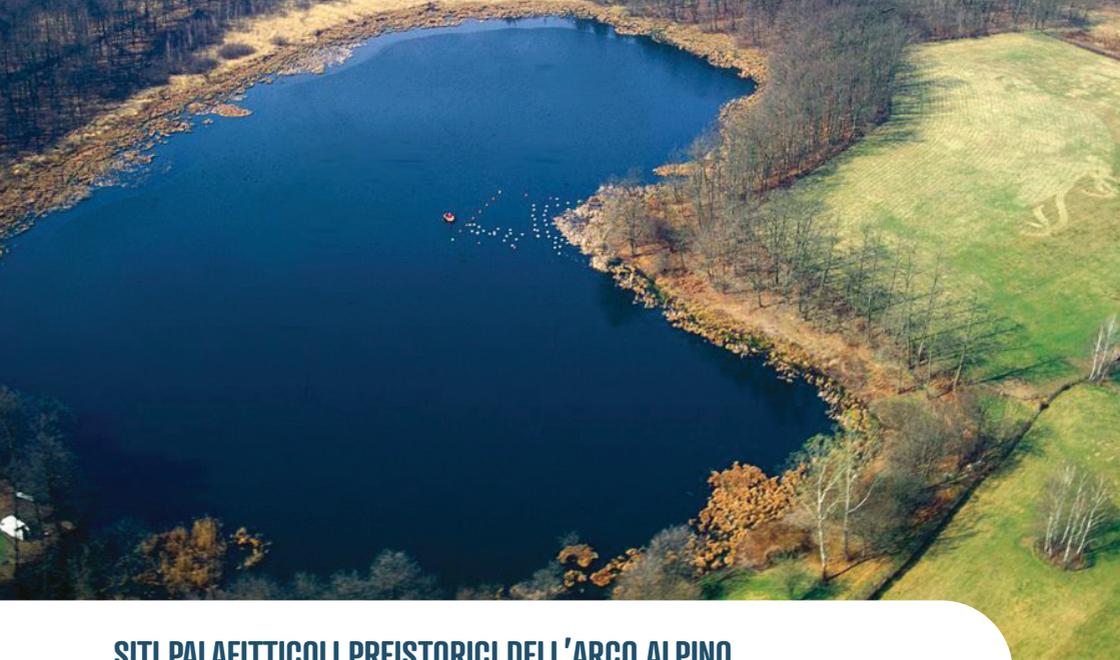
The Sacred Mountains of Piedmont and Lombardy stand out from other natural places considered sacred in that they are characterised as places of worship because of the chapels that have been built there.

The nine Sacred Mountains constitute a wide-scale cultural landscape and represent a phenomenon that from the 15th century would then repeat itself in various ways through the Counterreformation of the 16th century all the way to the until the early 18th century.

Some of the best artists of the Late-Lombard and Baroque traditions contributed to the creation of the Sacred Mountains which were also established as places of prayer as an alternative to the Terra Santa (Holy Land) which inaccessible to many.

These architectural complexes, distributed along the slopes of the hill, lead visitors on a physical and spiritual journey, a pilgrimage through a symbolic itinerary of monumental stations making the natural space sacred. As well as places for the soul, the Sacred Mountains are also the result of a grandiose project of landscape architecture or “sanctification” of the landscape in which the natural element and man’s work are used for teaching and spiritual purposes and fuse in a unique, harmonious style extraordinarily integrated in the surrounding nature of forests, lakes and hills.

From the belt of the Western Alps, where the phenomenon had its origins over five hundred years ago, the Sacred Mountains have inspired similar models rising up in a large part of Catholic Europe.



SITI PALAFITTICOLI PREISTORICI DELL'ARCO ALPINO

La serie di 111 siti archeologici palafitticoli si trova in Svizzera, Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia ed è composta dai resti di insediamenti preistorici databili tra il 5000 e il 500 a.C. che si trovano sott'acqua, sulle rive di un lago, lungo i fiumi o in aree umide. In nessun altro luogo del mondo è così chiaramente documentata l'evoluzione di abitati neolitici e delle età dei Metalli: i ricercatori sono in grado di ricostruire nei particolari cultura, economia e ambiente tra il 5° e il 1° millennio a.C. Sono italiane le più antiche strutture palafitticole dell'area alpina, risalenti all'inizio del Neolitico, rinvenute sul lago di Varese. Questi abitati formano un unico complesso di siti archeologici particolarmente ricchi e ben conservati: essendo collocati per lo più presso le rive dei laghi, nelle zone di torbiera e, più raramente in pianure alluvionali, lungo i fiumi, in terreni saturi d'acqua, il legname da costruzione, i resti di cibi, gli utensili in legno e persino i vestiti, si sono conservati. Ciò costituisce una delle fonti di informazioni più importanti per lo studio delle prime società contadine in Europa.

Il gruppo di insediamenti entrati nella lista del Patrimonio mondiale comprende anche due siti piemontesi: quello del **Lago di Viverone**, a cavallo tra le province di Torino e Biella (Viverone BI, Azeglio TO), e il sito del **parco naturale dei Lagoni di Mercurago**, nel comune di Arona (NO).

Il sito di Viverone è uno dei più importanti abitati palafitticoli dell'età del Bronzo nell'arco alpino e uno dei siti archeologici più importanti a livello internazionale per la ricchezza di manufatti di metallo e di ceramica e per la complessità delle strutture.

Il Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago è un'area protetta (Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore) ed il sito ospita una delle prime palafitte scoperte in Europa a metà del XIX secolo e la prima studiata scientificamente in Italia. Gli scavi archeologici hanno permesso il recupero di oggetti in ceramica, armi ed ornamenti metallici, utensili in selce, perle in vetro e manufatti in legno.

 www.unescopalafitteitalia.beniculturali.it



PREHISTORIC PILE DWELLING SITES AROUND THE ALPS

This series of 111 pile dwelling archaeological sites are located in Switzerland, Austria, France, Germany, Italy and Slovenia and is composed of the remains of prehistoric settlements dating from between 5000 and 500 BC, which are found under water, on the banks of a lake, along rivers or in wet areas. In no other place in the world can you so clearly observe the evolution of Neolithic and Metal Age settlements: researchers are able to reconstruct in detail the culture, economy and environment between the 5th and 1st millennia BC. The oldest pile-dwelling structures in the Alpine area are Italian, dating back to the early Neolithic Age and found on the Varese Lake. These settlements form a single complex of particularly rich and well-preserved archaeological sites: mainly found along the banks of lakes, in peat bog areas and, more rarely, in flood plains, along rivers, in water-logged areas, all wood used for construction, food leftovers, wooden utensils and even clothes have been preserved over the years. This makes it one of the most important sources of information for the study of the first agricultural societies in Europe.

The group of settlements included in the UNESCO World Heritage Site list also comprises two Piedmont sites: that of **Lake Viverone**, straddling the provinces of Turin and Biella (Viverone BI, Azeglio TO), and the site of the **Lagoni of Mercurago Natural Park**, in the municipality of Arona (NO).

The Viverone site is one of the most important populated dwellings of the Bronze Age in the Alpine range and one of the most important archaeological sites in the world for the wealth of its metal and ceramic artefacts and for the complexity of the structures.

The Lagoni di Mercurago Natural Park is a protected area (Protected Areas of the Ticino and Lake Maggiore) and the site is home to one of the first pile-dwelling structures found in Europe in the mid-19th century and the first to be scientifically studied in Italy. Archaeological excavations have led to the recovery of ceramic objects, weapons and metal ornaments, flint tools, glass pearls and wood artefacts.



PAESAGGI VITIVINICOLI DEL PIEMONTE: LANGHE-ROERO E MONFERRATO

La cultura vitivinicola piemontese rappresenta una tradizione e un'identità della nostra Regione che si è trasmessa ed evoluta dall'antichità fino ad oggi, costituendo il centro della vita socio-economica del territorio. Le eccellenze delle tecniche di coltivazione, le innovazioni negli aspetti produttivi, l'evoluzione di secolari saperi artigianali e tecnologici, oltre che la qualità dei vini prodotti, ne fanno un riferimento su scala mondiale.

Il Sito comprende colline ricoperte di vigneti a perdita d'occhio, borghi, casali e cantine secolari, torri e castelli d'origine medievale che sveltano nel panorama e si distinguono per l'armonia e l'equilibrio tra le qualità estetiche dei suoi paesaggi e le diversità architettoniche e storiche dei manufatti associati alle attività di produzione di vini, internazionalmente riconosciuti tra i più importanti prodotti enologici del mondo.

Il sito costituisce risultato e testimonianza di una tradizione culturale viva, esempio eccezionale del rapporto tra l'uomo e la natura per più di due millenni. I filari dei vitigni storicamente coltivati nel territorio, le tipologie di coltura, il ricco sistema dei luoghi produttivi e degli insediamenti tradizionali evidenziano un paesaggio "vivente", in cui ogni sua evoluzione avviene nel costante rispetto ed equilibrio di tradizione e innovazione.

 www.paesaggivitivinicoli.it



THE VINEYARD LANDSCAPES IN PIEDMONT: LANGHE-ROERO AND MONFERRATO

Piedmont wine culture represents a tradition and identity of our Region which has been passed on and evolved from ancient times to the present, representing the very heart of the area's socio-economic life. The excellence of the cultivation techniques, innovations in the production aspects, the evolution of centuries-old artisan and technological know-how, as well as the quality of the wines produced, make it a globally-important reference point.

The site includes hills covered with vineyards as far as the eye can see, villages, hamlets and ancient cellars, towers and castles of medieval origin that stand out in the panorama; what makes it unique is the harmony and balance between the aesthetic qualities of its landscapes and the architectural and historical differences of the artefacts associated with wine production activities, as well as being internationally recognized as one of the most important oenological products in the world.

This site is the result of and testimony to a living cultural tradition, the perfect example of the relationship between man and nature for more than two thousand years. The historical vines that have always been cultivated here, the type of cultivation, the rich system of the production areas and the traditional settlement highlight a "living" landscape, in which evolves in the constant respect and equilibrium of tradition and innovation.



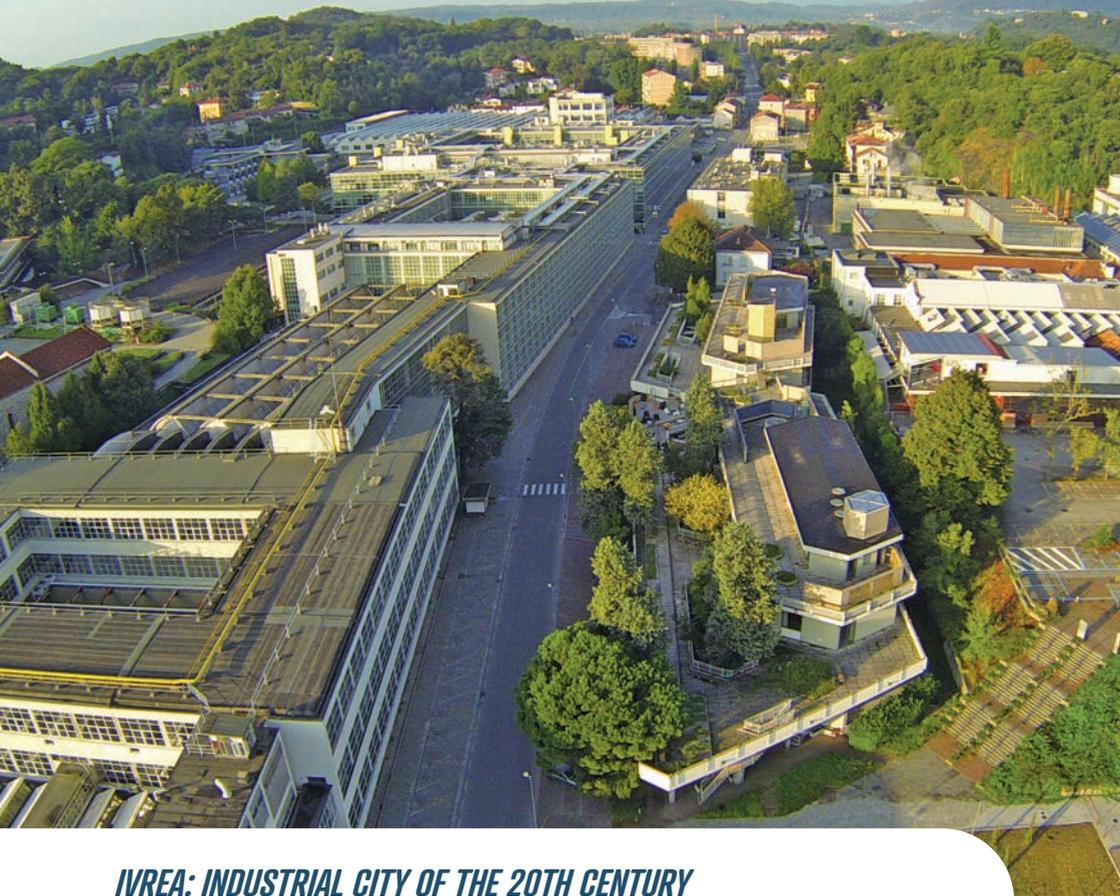
IVREA CITTÀ INDUSTRIALE DEL XX SECOLO

“Ivrea Città Industriale del XX Secolo” è stata iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO. Il riconoscimento va alla concezione umanistica del lavoro propria di Adriano Olivetti, nata e sviluppata nel movimento Comunità, in cui il benessere economico, sociale e culturale dei collaboratori è considerato parte integrante del processo produttivo.

Fondata nel 1908 da Camillo Olivetti, la città industriale di Ivrea si è sviluppata maggiormente nel periodo degli anni ‘30 e ‘60, sotto la direzione di Adriano Olivetti, periodo in cui l’azienda Olivetti produceva macchine da scrivere, calcolatrici meccaniche e computer. Al progetto, comprensivo di edifici della produzione, uffici, servizi (asilo nido, mensa, servizi sociali) e residenze, hanno contribuito alcuni dei più noti architetti e urbanisti italiani di quel periodo.

Ivrea rappresenta un esempio distintivo della sperimentazione di idee sociali e architettoniche sui processi industriali e un’esperienza innovativa di produzione industriale di livello mondiale che guarda in special modo al benessere delle comunità locali.

 www.ivrecittaindustriale.it



IVREA: INDUSTRIAL CITY OF THE 20TH CENTURY

“Ivrea the Industrial City of the 20th Century” has been added to the UNESCO World Heritage Site List. The recognition goes to the humanistic conception of the work of Adriano Olivetti, born and developed in the Community movement, in which the economic, social and cultural well-being of the collaborators is considered an integral part of the production process.

Founded in 1908 by Camillo Olivetti, the industrial city of Ivrea was mainly developed under the direction of Adriano Olivetti between the 1930^s and 1960^s: a period in which the Olivetti Company produced typewriters, mechanical calculators and computers. Some of the most famous Italian architects and planners of that period contributed to the project, including production buildings, offices, services (nursery, cafeteria, social services) and residences.

Ivrea is a distinctive example of the experimentation of social and architectural ideas on industrial processes and an innovative experience of world-class industrial production that particularly focusses on the well-being of local communities.



RISERVE DELLA BIOSFERA

Il Programma “L’uomo e la biosfera”, **Man and the Biosphere - MAB** è un programma scientifico intergovernativo avviato dall’UNESCO nel 1971 per sostenere un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile. Il Programma mira a migliorare le relazioni tra le persone e l’ambiente in cui vivono, promuovendo approcci innovativi allo sviluppo economico che siano adeguati dal punto di vista sociale e culturale e sostenibili dal punto di vista ambientale. Il Programma MAB include al suo interno le Riserve della Biosfera, che comprendono ecosistemi terrestri, marini/costieri o una combinazione degli stessi. Le Riserve promuovono attività di cooperazione scientifica, ricerca interdisciplinare e sostenibilità ambientale nel pieno coinvolgimento delle comunità locali, pertanto rappresentano esempi di best practice nell’ottica dello sviluppo sostenibile e della interazione tra sistema sociale e sistema ecologico.

Ogni **Riserva della Biosfera** deve includere tre zone interdipendenti:

- la “core-area”, dove le attività umane sono limitate e si perseguono come obiettivi prioritari la tutela e la conservazione durevole degli habitat naturali e delle comunità presenti al suo interno;
- la “buffer zone”, un’area cuscinetto che circonda o confina con le centrali, dove si possono realizzare solo attività compatibili con gli obiettivi della conservazione, tra cui l’educazione ambientale, l’ecoturismo, il monitoraggio e la ricerca scientifica;
- la “transition zone”, dove le attività economiche e sociali devono essere dirette alla realizzazione di progetti e buone pratiche di sviluppo sostenibile, a beneficio della popolazione locale.

Il Network mondiale delle Riserve della Biosfera comprende 19 riserve in Italia.

In Piemonte:

- **MAB Ticino Val Grande Verbano (2002, ampliato nel 2018)**
- **MAB Monviso (2013)**
- **MAB Collina Po (2016)**

BIOSPHERE RESERVES

*The **Man and the Biosphere - MAB** programme is an intergovernmental scientific project launched by UNESCO in 1971, which aims to foster a harmonious relationship between man and the environment through the conservation of biodiversity and the good practices of Sustainable Development. The Programme aims to improve the relationship between people and the environment in which they live, promoting innovative approaches to the economic development that are both socially and culturally appropriate and environmentally sustainable. The Reserves promote cooperative scientific activities, interdisciplinary research and environmental sustainability through the comprehensive involvement of local communities; they therefore serve as best practice examples for sustainable development and the interaction between social and ecological systems.*



Each **Reserve of the Biosphere** has to include three interdependent areas:

- the “core-area”, where human activities are limited and the main priorities are the protection and long-lasting preservation of natural habitats and communities found within;
- the “buffer zone” which surrounds or borders power stations, where only activities compatible with conservation may be undertaken, including environmental education, ecotourism, monitoring and scientific research;
- the “transition zone”, where economic and social activities must aim towards the execution of projects and good conduct regarding sustainable development, in order to benefit the local population.

The World Network of Biosphere Reserves currently includes 19 reserves in Italy.
The following are found in Piedmont:

- **MAB Valle del Ticino Val Grande Verbano (2002, expanded in 2018)**
- **MAB Monviso (2013)**
- **MAB Collina Po (2016)**





MAB TICINO VAL GRANDE VERBANO

Nel 2002 la Valle del Ticino nel suo insieme, piemontese e lombardo, è stata riconosciuta come Riserva della Biosfera MAB ed è entrata a pieno titolo nella “Rete Globale delle Riserve di Biosfera” (WNBR - World Network of Biosphere Reserves).

Nel 2018 la Riserva è stata ampliata e attualmente comprende oltre 200 Comuni per oltre 332.000 ettari di estensione, di cui circa 18.000 ettari classificati come area “core”, 51.000 ettari come “buffer zone” e 263.000 ettari circa come “transition”. Le province coinvolte sono Novara, Milano, Pavia, Varese, Verbania.

Il territorio della Riserva Mab Ticino Val Grande Verbania presenta un’elevata biodiversità, grazie ad un ricco e variegato mosaico di strumenti di tutela costituito da una ventina di parchi e riserve, nonché un tessuto socio economico fortemente interconnesso sia con l’ambito metropolitano milanese, sia con il sistema agricolo. Obiettivo finale a cui la Riserva tenderà nei prossimi anni è quello di creare una Riserva transfrontaliera italo-svizzera, attraverso l’inclusione del territorio limitrofo al tratto del fiume Ticino compreso tra le sorgenti e l’immissione nel Lago Maggiore, chiamato anche Ticino Superiore, in territorio svizzero. I due Parchi inclusi nella nuova Riserva Mab - il Parco nazionale della Val Grande e il Parco del Campo dei Fiori - rappresentano, insieme a quelle già riconosciute nella Valle del Ticino, le “core zone”, e le “buffer zone”, mentre i nuovi Comuni coinvolti nell’estensione, l’area “transition”.

 www.parcotycinolagomaggiore.com



MAB TICINO VAL GRANDE VERBANO

In 2002, the Valle del Ticino (Ticino Valley) as a whole - over both Piedmont and Lombardy - was recognized as a MAB Biosphere Reserve and became a full member of the WNR World Network of Biosphere Reserves.

In 2018 the Reserve was extended and currently includes over 200 Municipalities covering more than 332,000 hectares of extension, of which around 18,000 hectares are classified as core areas, 51,000 hectares as buffer zones and 263,000 hectares as transition areas. The provinces involved are Novara, Milan, Pavia, Varese, Verbania.

The territory of the Mab Ticino Val Grande Verbania Reserve has a high level of biodiversity, thanks to its rich and varied mosaic of conservation devices made up of around twenty parks and reserves as well as a socio-economic fabric that is strongly interwoven with both the Milan metropolitan ambit and the agricultural system. The final objective to which the Reserve will aim in the coming years is that of creating an Italian-Swiss cross-border Reserve by including the territory around the Ticino River between the springs and entry to Lake Maggiore, also known as Upper Ticino, in Switzerland.

The two Parks included in the new Mab Reserve - the Val Grande National Park and the Campo dei Fiori Park - represent, together with those already recognized in the Valle del Ticino (Ticino Valley), the "core zones" and the "buffer zones", while the Municipalities newly involved in the extension will represent the transition area.



MAB MONVISO

Nel maggio del 2013, al termine di lungo percorso condiviso, i Parchi del Monviso e del Queyras (Francia) hanno ottenuto dall'UNESCO il riconoscimento di Riserva della Biosfera per ciascuna delle due vaste aree di riferimento attorno al "Re di Pietra".

Nel giugno 2014 l'UNESCO ha poi approvato la prima Riserva transfrontaliera italiana che ha unito le due Riserve in un'unica riserva transfrontaliera, estesa ben al di là del territorio dei due parchi naturali, ma che in essi trova la sua core zone.

Con una superficie di circa 400.000 ettari, coinvolge oltre 300.000 abitanti distribuiti tra 87 Comuni italiani e 21 francesi e interessa ambienti che vanno dall'alta montagna (le valli intorno al Monviso nel cuore delle Alpi Cozie, le Hautes-Alpes e le Alpes dell'Haite Provence nella regione PACA), fino alla pianura torinese e cuneese, arrivando a lambire le prime colline delle Langhe e comprendendo al suo interno siti del Patrimonio Mondiale (per il Piemonte le due residenze sabaude di Pollenzo e Racconigi).

La presenza del massiccio del Monviso, del fiume Po, di una pluralità di laghi alpini, di molteplici paesaggi caratterizzati dalla relazione equilibrata tra uomo e ambiente e da una elevata ricchezza ecologica e biologica fanno di questo territorio uno dei gioielli naturalistici nel cuore delle Alpi.

 www.parcomonviso.eu



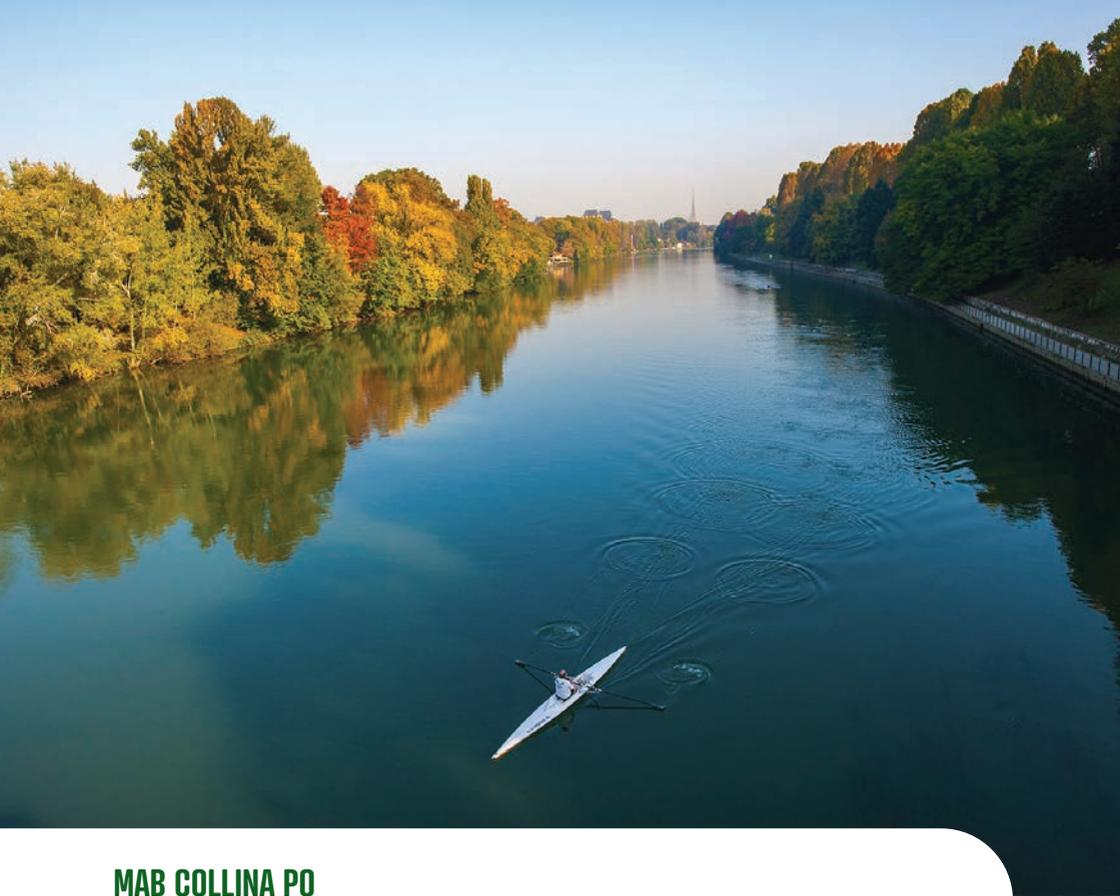
MAB MONVISO

In May 2013, at the end of a long common journey, the parks of Monviso and Queyras (France) were awarded the UNESCO recognition of Biosphere Reserve for each of the two vast areas of reference around the “King of Stone”.

In June 2014, UNESCO then approved the first cross-border Italian reserve which united the two reserves in a single cross-border reserve, extending well beyond the territory of the two natural parks, but which finds its core zone within them.

With a surface area of around 400,000 hectares, it involves more than 300,000 inhabitants over 87 Italian municipalities and 21 French communes and comprises environments ranging from mountain tops (the valleys around Monviso in the heart of the Cozie Alps, the Hautes-Alpes and the Alps of the Haute Provence in the PACA region), to the plain lands of Turin and Cuneo all the way to skim the first hills of the Langhe and including World Heritage sites (for Piedmont the two Savoy residences of Pollenzo and Racconigi).

The presence of the Monviso Mountain, the Po River, a multitude of Alpine lakes, many landscapes characterised by the balanced relationship between man and the environment and a rich ecology and biology make this territory one of Nature’s jewels in the heart of the Alps.



MAB COLLINA PO

L'area del torinese vanta uno scenario unico: un territorio attraversato dal fiume Po e delimitato dalla collina, a oriente. Anche se siamo apparentemente lontani dallo stereotipo del "Parco Naturale" che ci rimanda ai grandi boschi, alle bianche cime, ai branchi di animali selvatici, qui siamo inseriti in un tessuto antropizzato - che coinvolge oltre 80 Comuni - dove convivono habitat ed eccellenze storico architettoniche importanti. Si tratta di un insieme di aree protette istituite per migliorare un ambiente urbanizzato e per fornire opportunità di svago e aria aperta a circa due milioni di cittadini ed ai turisti che qui giungono. I fiumi dell'area torinese sono luoghi della natura, di paesaggi fluviali emozionanti, corridoi per la migrazione dell'avifauna, dove restano ancora le testimonianze della storia che ha legato l'uomo al fiume. La collina torinese è ancora scrigno di boschi e di paesaggi che affacciano sull'unicità della cerchia alpina che da Torino possiamo ammirare, un unicum a due passi dalla città dove si incontrano beni naturali come i boschi di faggio del Vaj o insieme che coniugano ambiente e importanti beni monumentali come la Basilica di Superga.

Queste diverse realtà ambientali rappresentano un patrimonio di straordinaria importanza collocato nel contesto dei beni dell'area torinese e in buona parte compresi nel territorio della Corona Verde, dove accanto alla natura trovano posto importanti emergenze come il circuito delle Residenze Sabaude.

 www.areeprotettepotorinese.it



MAB PO HILLS

This area of Turin has a truly unique scenery: a territory crossed by the Po River and bordered by the hills to the east. Although we are apparently far from the stereotype of the “Natural Park” that refers us to the great woods, to the white peaks, to the flocks of wild animals, here we find ourselves within an anthropized fabric - involving more than 80 municipalities - where habitats and important historical and architectural excellences coexist. It is a set of protected areas established to improve an urban environment and to provide opportunities for recreation and open air to around two million citizens and tourists who come here. The rivers of the Turin area are places of nature, of exciting river landscapes, corridors for the migration of avifauna, where there is still evidence of the history that has linked man to the river. The Turin hill is still a treasure trove of woods and landscapes that overlook the uniqueness of the Alpine circle that we can admire from Turin. A unique place just a stone’s throw from the city where natural jewels such as the Vaj beech woods meet or where you can find groups that combine the environment and important monuments such as the Basilica of Superga.

These different environmental realities represent a heritage of extraordinary importance placed in the context of the goods of the Turin area and are largely included in the territory of the Corona Verde (Green Belt), where important buildings start to rise near the natural surroundings, such as the circuit of the Savoy Residences.



GEOPARCHI MONDIALI UNESCO

Nell'ambito del “**Programma Internazionale delle Geoscienze e dei Geoparchi**” lanciato nel 2015 dall'UNESCO sono stati riconosciuti i **Geoparchi Mondiali UNESCO**, singole aree geografiche i cui siti e paesaggi di valore geologico internazionale vengono gestiti secondo un concetto olistico di protezione, educazione, sviluppo sostenibile. Nei Geoparchi, il cui obiettivo primario è la protezione della geodiversità, la conservazione viene combinata con lo sviluppo sostenibile e coinvolge le comunità locali.

I Geoparchi mondiali UNESCO operano per aumentare la conoscenza e la consapevolezza del ruolo e del valore della geodiversità e per promuovere le migliori pratiche di conservazione, educazione, divulgazione e fruizione turistica del patrimonio geologico. Insieme ai siti del Patrimonio Mondiale dell'Umanità (WHL) ed alle Riserve della Biosfera (MAB), i Geoparchi mondiali UNESCO formano una gamma completa di strumenti finalizzati a promuovere lo sviluppo sostenibile, agendo sia a livello globale, sia a livello locale.

In Piemonte:

- **Geoparco Sesia Val Grande (2013)**



UNESCO GLOBAL GEOPARKS

UNESCO Global Geoparks - unique geographical areas whose sites and landscapes are of international geological value from the point of view of a holistic approach to conservation, education and sustainable development - have been recognised within the scope of the “**International Geoscience and Geoparks Programme**” launched by UNESCO in 2015. In the Geoparks - the primary objective of which is to protect biodiversity, conservation efforts are combined with sustainable development and the involvement of local communities.

UNESCO Global Geoparks strive to increase awareness and knowledge regarding the role and importance of geodiversity, and to promote best practices as they relate to conservation, education, dissemination and tourism-related use of geological heritage. Together with World Heritage List (WHL) sites and Biosphere Reserves (MAB), the UNESCO Global Geoparks form a comprehensive collection of tools for the promotion of sustainable development, acting on both global and local levels.

The following are found in Piedmont:

- **Geoparco Sesia Val Grande (2013)**



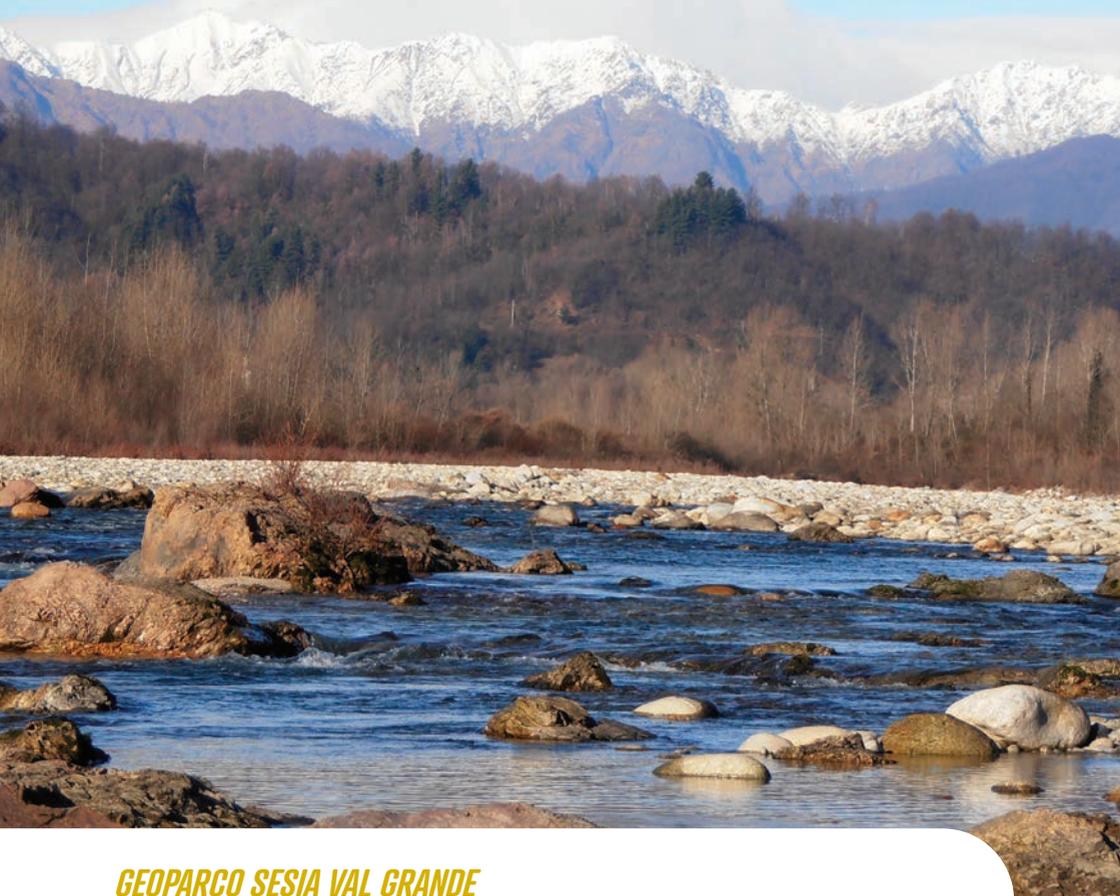


GEOPARCO SESIA VAL GRANDE

Riconosciuto dall'UNESCO il 5 settembre 2013, il geoparco "Sesia Val Grande" si trova nell'area nord-occidentale del Piemonte che si estende dal Lago Maggiore, al confine con la Svizzera, fino al Monte Rosa, al confine con la Val d'Aosta. Si estende su un territorio che comprende 4 province (Verbanò Cusio Ossola, Biella, Novara e Vercelli) un parco nazionale (Val Grande) e due parchi regionali (Alta Valsesia e Monte Fenera). La rilevanza geologica è legata ai processi di formazione delle Alpi che hanno deformato la crosta terrestre tanto da farne emergere le parti più profonde. Qui si trova una delle più spettacolari sezioni della crosta terrestre, all'interno della quale è addirittura possibile vedere il sistema di alimentazione di un supervulcano fossile, dalle rocce più superficiali della caldera fino a 25 km di profondità.

Tutte le caratteristiche del territorio sono profondamente legate alla sua geologia: la straordinaria presenza di diversi tipi di rocce, la diversità delle forme del paesaggio, la grande escursione altitudinale che determina una grande varietà di ambienti diversi e di forme viventi. Quest'ultima ha inevitabilmente influito anche sulla vita dell'uomo: lo sviluppo della cultura e delle tradizioni è strettamente legato al territorio, a partire dal Paleolitico fino ai giorni nostri, includendo anche quello straordinario esempio di stretta connessione fra uomo e ambiente costituito dalla popolazione Walser. Ulteriore testimonianza dell'importanza naturalistica e culturale dell'area del geoparco è la presenza di numerose aree naturali protette e dei tre Sacri Monti di Varallo, Domodossola e Ghiffa, Patrimonio Mondiale UNESCO.

 www.sesiavalgrandegeopark.it



GEOPARCO SESIA VAL GRANDE

Recognized by UNESCO on 5th September 2013, the “Sesia Val Grande” GeoPark is located in the north-western part of Piedmont, stretching from Lake Maggiore, on the border with Switzerland, up to Mount Rosa, on the border with the Aosta Valley. A national park (Val Grande) and two regional parks (Alta Valsesia and Monte Fenera) stretch over a territory covering four provinces (Verbano Cusio Ossola, Biella, Novara and Vercelli). Its geological importance is linked to the formation processes of the Alps that have deformed the earth’s crust so much that the deepest parts have been allowed to emerge. Here we find one of the most spectacular sections of the earth’s crust, within which it is even possible to see the feeding system of a super volcano fossil, seen from the most superficial rocks of the crater up to 25 km in depth.

All the characteristics of the territory are deeply linked to its geology: the extraordinary presence of different types of rocks, the diversity of the forms of the landscape, the great altitudinal excursion that determines a great variety of different environments and living forms. The latter has inevitably also influenced the life of man: the development of culture and traditions is closely linked to the territory, from the Palaeolithic period up to the present day, including also that extraordinary example of the close connection between man and the environment constituted by the Walser population. Further evidence of the GeoPark’s naturalistic and cultural importance is the presence of numerous protected natural areas and of the three Sacred Mounts of Varallo, Domodossola and Ghiffa, part of the UNESCO World Heritage Site.



CITTÀ CREATIVE UNESCO

La Rete delle Città Creative dell'UNESCO è un programma UNESCO avviato nel 2004 per il riconoscimento del ruolo chiave delle industrie culturali e creative nello sviluppo urbano sostenibile, visione che è stata confermata e consolidata attraverso l'implementazione della Convenzione sulla protezione e la promozione delle diversità delle espressioni culturali del 2005 e attraverso l'Agenda 2030 dello Sviluppo Sostenibile.

Le città che fanno parte della Rete, divisa in sette aree corrispondenti ad altrettanti settori culturali (Musica, Letteratura, Artigianato e Arte Popolare, Design, Media Arts, Gastronomia, Cinema), sviluppano e sperimentano metodi innovativi per includere la creatività all'interno delle proprie strategie territoriali e incrementare l'impatto della cultura sullo sviluppo urbano.

Tutte le Città Creative sono impegnate nello sviluppo e nello scambio di buone pratiche innovative per rafforzare la partecipazione alla vita culturale e per integrare la cultura nelle proprie politiche di sviluppo. In quanto tali le Città Creative contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

In Piemonte:

- **Torino Creative City per il Design (2014)**
- **Alba Creative City per la Gastronomia (2017)**

UNESCO CREATIVE CITIES

The UNESCO Creative Cities Network is a UNESCO programme set up in 2004 to recognise the key role of cultural and creative industries in sustainable urban development, a vision that has been confirmed and reinforced through the implementation of the Convention for the Protection and Promotion of Diversity of Cultural Expression in 2005 and through the Sustainable Development Agenda 2030.

The cities that make up the network - divided into seven areas corresponding to seven cultural sectors (Music, Literature, Handicrafts and Folk Art, Design, Media Arts, Gastronomy, Cinema) - develop and experiment with innovative methods to include creativity within their territorial strategies and increase the impact of culture on urban development.

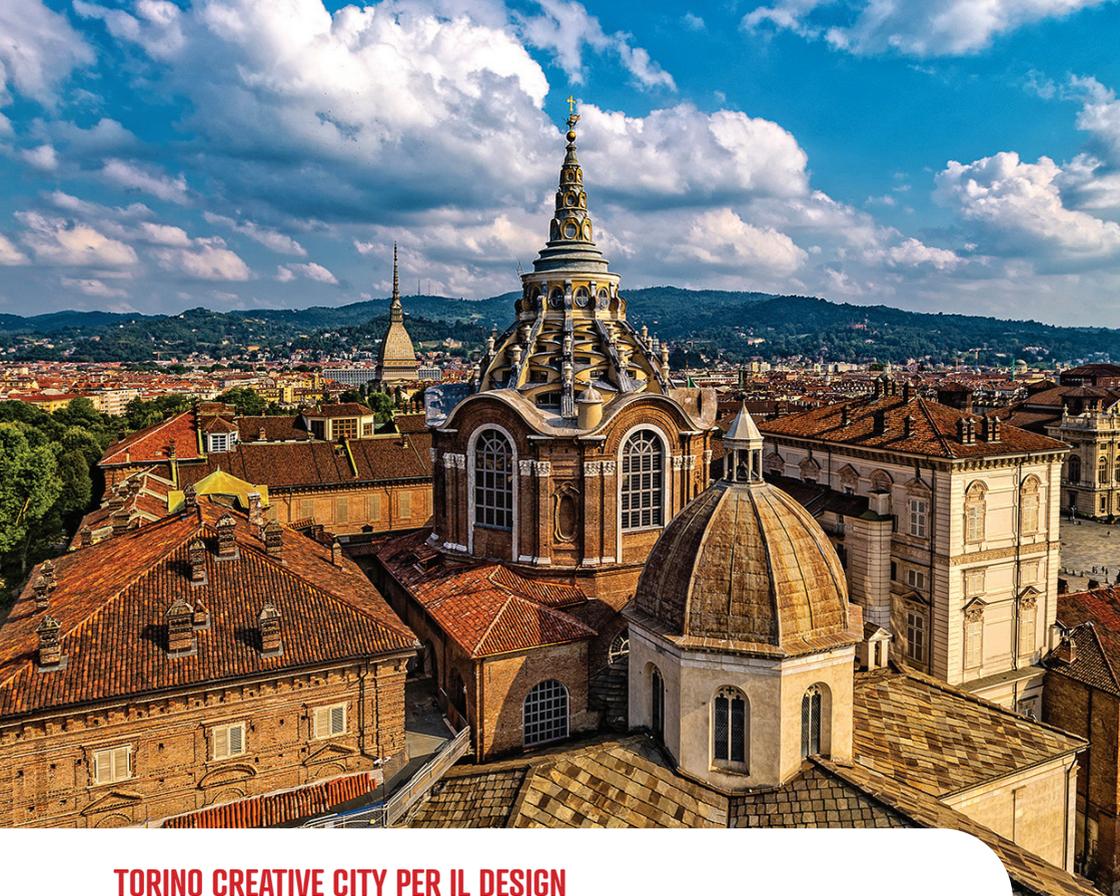


All the Creative Cities are committed to the development and exchange of good innovative practices in order to reinforce the participation in cultural life and to integrate culture in their development policies. In this way, the Creative Cities contribute to reaching the Objectives of sustainable development established by the United Nations' Agenda 2030.

In Piedmont:

- **Torino Creative City of Design (2014)**
- **Torino Creative City of Gastronomy (2017)**





TORINO CREATIVE CITY PER IL DESIGN

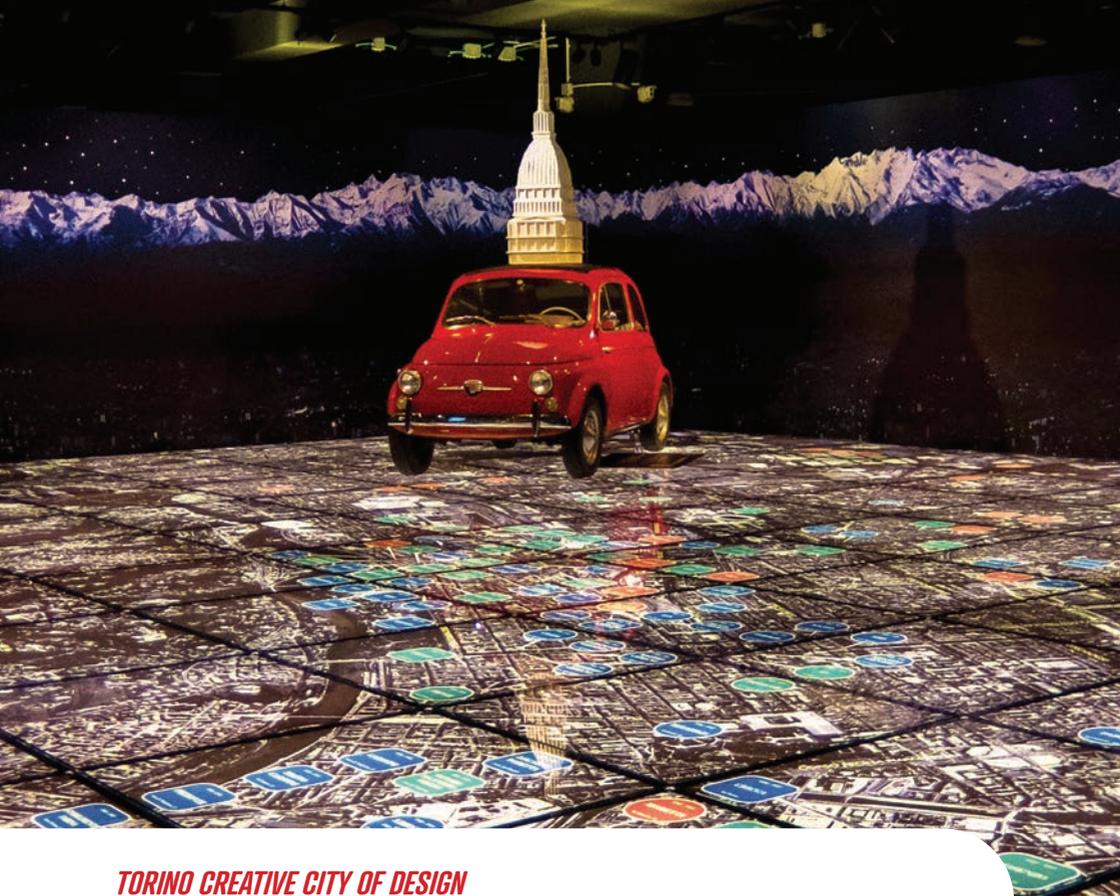
Unica città italiana all'interno di questa categoria, Torino ha ottenuto il prestigioso riconoscimento di Creative City UNESCO per il Design nel dicembre 2014. Il capoluogo piemontese vanta infatti importanti eccellenze e grande esperienza nel settore del design che ha avuto un ruolo chiave nello sviluppo post-industriale.

La designazione rappresenta una visione del futuro della città, che parte da un passato legato al car-design e a una vocazione prettamente industriale, ma che oggi guarda a una nuova strategia, aperta all'innovazione nei settori della tecnologia, della cultura e del turismo.

I temi con i quali Torino ha ottenuto il riconoscimento UNESCO sono: la valorizzazione della storia materiale e immateriale e del patrimonio storico della filiera automobilistica, design e innovazione creativa, abilità e capacità caratterizzanti il territorio, a partire dal car design, innovazione tecnologica nella mobilità sostenibile e nel settore automotive, Creative City per la rigenerazione della città post-industriale e lo sviluppo urbano sostenibile.

Il titolo di Città Creativa riconosce a Torino di aver saputo evidenziare la propria identità, unendo allo storico profilo industriale nuove vocazioni nel campo della ricerca e delle tecnologie, della formazione e del sapere, della cultura, delle arti e del turismo. Il design per Torino rappresenta sicuramente una delle chiavi principali per il suo sviluppo economico e sociale.

 www.torinodesigncity.it



TORINO CREATIVE CITY OF DESIGN

The only Italian city within this category, Turin has obtained the prestigious recognition of “UNESCO Creative City for Design” in December 2014. The capital of Piedmont in fact offers important quality and great experience in the sector of design which has played a key role in post-industrial development.

The designation represents a vision of the city’s future: starting from a past linked to car-design and a purely industrial vocation, today it looks at new strategies, open to innovation in the fields of technology, culture and tourism.

The themes with which Turin has obtained UNESCO recognition are: the valorisation in the history of the material and immaterial and of the historical heritage of the automotive production chain; design and creative innovation; skills and abilities that characterise the territory, starting from car design, technological innovation in sustainable mobility and in the automotive sector, in the Creative City for the regeneration of the post-industrial city and sustainable urban development. The title of Creative City recognises how Turin has been able to highlight its own identity, uniting its historical industrial profile with new vocations in the field of research and technology, education and knowledge, culture, the arts and tourism. Design for Turin certainly represents one of the main keys for its economic and social development.



ALBA CREATIVE CITY PER LA GASTRONOMIA

Il 31 ottobre 2017 Alba è stata nominata dall'UNESCO Città Creativa della Gastronomia, entrando così a far parte di un network di città virtuose in cui la creatività, in diversi ambiti, ha migliorato il livello di vita della popolazione e creato economia. Alba oggi è conosciuta nel mondo per i suoi prodotti di eccellenza, ma non dimentica che, solo pochi decenni fa, queste erano le colline della "Malora" raccontate da Fenoglio. Per questo, tradizione e innovazione hanno un sapore diverso, dando vita ad una creatività costante, che ha fatto dell'area una destinazione turistica ogni anno più ambita, ricercata da visitatori di tutto il mondo.

 www.albacityofgastronomy.it

ALBA CREATIVE CITY FOR GASTRONOMY

On 31st October 2017 Alba was named UNESCO Creative City of Gastronomy, thus becoming part of a virtuous cities network in which creativity, in different areas, has improved their people's living standards and created an economy. Alba today is known across the world for its products of excellence, but this city doesn't forget that, just a few decades ago, these were the same "Malora" hills (run-down hills, NdT) narrated by the writer Fenoglio. For this reason, tradition and innovation have different styles, giving rise to constant creativity, making this area an increasingly coveted tourist destination, sought by visitors from around the world.



Direzione Promozione della Cultura, Turismo e Sport

Direttore: Paola Casagrande

Settore Attività Turistiche, Promozione dello Sport e del Tempo Libero

Responsabile: Alessandra Fassio

Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti UNESCO

Responsabile: Raffaella Tittone

Coordinamento editoriale: Stefania Gattuso, Natascia Giancola

Progetto grafico: Marcella Parisi

Fotografie: Archivio Regione Piemonte, Archivio Ente di Gestione dei Sacri Monti: Marco Beck Peccoz, Archivio Ente Turismo Langhe Monferrato Roero: Spadoni, Massa, Archivio Parco Nazionale Val Grande, Archivio ATL Biella, Igor Nicola © Fondazione Guelpa

Stampa: Centro Stampa Regione Piemonte



www.piemonteitalia.eu



www.visitpiemonte.com

